

Genova, Autotrasportatori contro ArcelorMittal: “Pagamenti rimandati, servizi ridotti o sospesi”

Uno stabilimento di ArcelorMittal, foto d'archivio
16 MARZO 2021

•
•
•

Genova - Pagamenti costantemente rimandati e spese anticipate che, in alcuni casi, stanno costringendo a ridurre drasticamente o addirittura interrompere l'erogazione dei servizi. **Il settore dell'autotrasporto punta il dito contro ArcelorMittal** e Invitalia. "Il valore delle scelte sarà strategico per il futuro del Paese - scrive Trasportounito, in una nota - di certo, a oggi c'è chi paga immediatamente il conto della crisi dell'ex Ilva. E, guarda caso, sono le imprese di autotrasporto che, ormai da lunghissimo tempo, **non ricevono il pagamento** per i servizi dei quali hanno anticipato i costi. Fra sentenze, aule dei tribunali, accordi non rispettati e imprevedibilità del progetto industriale, la situazione presenta risvolti paradossali: a fronte di un accordo del 10 dicembre scorso con cui Invitalia avrebbe dovuto intervenire nel capitale sociale, emerge oggi una celata volontà di rimischiare le carte e ciò consente, ad ArcelorMittal, di avvalersi di qualsivoglia giustificazione per frenare sui pagamenti dei corrispettivi all'indotto degli stabilimenti di Taranto, Novi Ligure e Genova".

Questa situazione, denuncia l'associazione di categoria, ha generato "**incertezze e preoccupazione**, sia per il pagamento dei servizi effettuati sia per la prosecuzione del lavoro, e ha spinto molte imprese di autotrasporto a ridurre drasticamente, se non a interrompere, l'erogazione dei servizi. **Il governo deve fornire un chiaro e univoco indirizzo di prospettiva** e contemporaneamente deve tutelare le imprese e i lavoratori che rischiano di pagare pesantemente tutte le incertezze e l'inadeguatezza palesata dalle istituzioni".